

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 1.1.

SISTEMA INTERMODALE REGIONALE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

<i>A.1. Asse</i>	<i>ASSE I</i>	<i>COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA REGIONE</i>
<i>A.2. Titolo</i>	<i>MISURA 1.1.</i>	<i>SISTEMA INTERMODALE REGIONALE</i>
<i>A.3. Obiettivi generali</i>	Promuovere il riequilibrio modale	
<i>A.4. Obiettivi specifici</i>	Rafforzare ed integrare il sistema delle reti e dei nodi infrastrutturali, nelle sue diverse componenti, in un'ottica di interconnessione	
<i>A.5. Tipologia di intervento</i>	Infrastrutture	
<i>A.6. Fondo strutturale</i>	FESR	

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento La programmazione regionale prefigura all'interno del sistema di trasporto merci e logistico l'Interporto Val Pescara come polo centrale, integrato dai centri merci ed autoporti presenti sul territorio.

Anche il piano generale dei trasporti e della logistica recentemente approvato afferma che fanno parte dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) gli interporti così come definiti dalla L. 240/90 ed in particolare i 12 attualmente in attività o in corso di realizzazione, cui si aggiungeranno gli interporti di valenza nazionale in fase di definizione. L'Interporto d'Abruzzo Val Pescara ha già ottenuto tale consacrazione (quale interporto di valenza nazionale) con l'ammissione, su base concorsuale ai finanziamenti ex LL. 240/90 – 204/95 e L. 341/95.

L'Interporto d'Abruzzo Val Pescara, ricade tra l'altro nell'ambito del progetto PRUSST "La città lineare della costa", che prevede importanti interventi infrastrutturali legati al settore dei trasporti e della logistica.

Con la realizzazione:

1. dell'Interporto d'Abruzzo Val Pescara, localizzato nel nodo strategico di connessione autostradale, stradale, ferroviaria e portuale (Ortona dista solo 20 Km) di Manoppello Scalo, il cui "Primo intervento funzionale, Prima Fase" è stato inserito nel Programma POP-Abruzzo 1994-96;
2. del Centro Smistamento Merci della Marsica in Avezzano, in fase d'ultimazione;
3. dell'Autoporto di Roseto, già ultimato;
4. dell'Autoporto di San Salvo in fase d'ultimazione;

la Regione Abruzzo ha dato vita ad un vero e proprio sistema logistico regionale pubblico principale, cui potranno "appoggiarsi", in futuro, con successo, le progettazioni dei nuovi sistemi logistici locali a servizio delle aree e dei distretti industriali e dei "sistemi urbani".

Dette strutture, nel loro complesso, costituiscono oltre che una base di sviluppo ed adeguamento della rete infrastrutturale e della logistica regionale, anche uno stimolo per la riorganizzazione delle imprese che operano nel settore dei trasporti e della logistica e per un recupero di efficienza e razionalizzazione dei servizi in tali settori, verso gli standards europei.

Obiettivo della razionalizzazione è anche la realizzazione di un'integrazione tra trasporto combinato (ferrovia e/o navigazione marittima) e trasporto intermodale (attraverso mezzi diversi, con contenitori unificati: l'unità di trasporto intermodale), per la riqualificazione della quota su ferro e su nave con sensibili vantaggi ambientali. Integrazione da conseguire con il miglioramento delle connessioni tra tutti i tipi di trasporto, all'interno di un unico grande "sistema". Ne consegue l'esigenza di realizzare, nei punti nodali, ivi compresi i porti, terminali di trasporto efficienti ed intelligenti in grado di facilitare le connessioni tra i diversi modi di trasporto nonché il monitoraggio delle operazioni, uniti in un processo di "compatibilità ed interoperabilità" intesa come capacità di dialogo e di segnalazione (telecomunicazioni, monitoraggi, controlli, sicurezza, ecc.), nonché di uniformità dei sistemi di gestione dei carichi (unità di trasporto intermodale).

Gli obiettivi assumono un particolare valore in quanto riferiti al progetto del Corridoio Adriatico delle reti TEN, nel quale le infrastrutture intermodali regionali, di vario livello, devono essere pensate ed inserite..

L'inquadramento finanziario degli interventi di Val Pescara e della Marsica è il seguente:

Per l'Interporto Val Pescara: il progetto generale prevede un importo complessivo di 267,222 miliardi di lire, così articolato:

1. Collegamenti viari e ferroviari (27,548 miliardi di lire)
2. Progetto principale interporto (163,765 miliardi di lire)
3. Espansione (44,115 miliardi di lire)
4. Centro per l'autotrasporto (31,794 miliardi di lire)

I finanziamenti assicurati ammontano a 108,517 miliardi di lire di cui:

1. POP Abruzzo 1994/96: 60 miliardi di lire;
2. L.240/90: 16,517 miliardi di lire;
3. L.341/95 (CIPE): 30 miliardi di lire
4. Fondi Privati: 2 miliardi di lire.

Per il Centro smistamento merci Marsica: il primo stralcio funzionale (POP Abruzzo 1994/96) è stato realizzato per 19,7 miliardi di lire; sono in corso integrazioni (binario, svincolo e sottopasso) per 6 miliardi di lire finanziati dalla Regione, ex legge 64/86, alla Provincia dell'Aquila.

B.2. Descrizione

La misura si propone di operare il completamento e l'entrata in funzione delle strutture intermodali regionali che ricadono in zona Obiettivo 2.

Allo stato, le strutture necessitano di interventi materiali ed immateriali, nonché della dotazione di attrezzature e tecnologie, per l'avvio, l'operatività ed il funzionamento a regime delle medesime.

In particolare la misura prevede la realizzazione, il completamento o l'ampliamento di:

- collegamenti viari dei progetti intermodali regionali con i grandi assi autostradali e ferroviari;
- aree funzionali, magazzini e annesse piattaforme logistiche, infrastrutture a rete e relativi allacciamenti;
- sistemi di sicurezza e di controllo dell'origine e della destinazione delle merci, sistemi di cablaggio e di accessi evoluti alle reti di telecomunicazioni per interloquire con i software di gestione dei magazzini; detti sistemi dovranno essere "aperti" alle aree dell'Obiettivo 2 ed agli operatori interessati alla filiera logistica.

La misura prevede, altresì, la fornitura e/o l'installazione di mezzi di grandi dimensioni per gli spazi di scambio intermodali e dei terminali ferroviari, i mezzi mobili sono ammissibili a cofinanziamento a titolo eccezionale e alle seguenti condizioni: garanzia dell'utilizzo dei mezzi solo all'interno del territorio ammissibile; garanzia di utilizzo dei mezzi unicamente per le funzioni previste; impegno scritto del beneficiario finale a rispettare le condizioni precedenti, sotto il controllo dell'autorità di gestione del DocUP: in caso di mancato rispetto delle condizioni il contributo pubblico dovrà essere rimborsato dal beneficiario finale.

B.3. Destinatari	Tutti gli operatori dei trasporti intermodali a livello regionale, nazionale. Le imprese e le amministrazioni interessate.
B.4. Copertura geografica	Territorio dell'Obiettivo 2
B.5. Durata	2000-2006
B.6. Procedura di notifica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 35/45% delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 1.2.

RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE I</i>	<i>COMPETITIVITÀ DA SISTEMA TERRITORIALE DELLA REGIONE</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 1.2.</i>	<i>RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 1.2.1. Riqualificazione e completamento delle aree industriali e artigianali</i>- <i>Azione 1.2.2. Sistemi di trasporto integrato per lo sviluppo di comprensori montani</i>
A.3. Obiettivi generali specifici		Promuovere il rafforzamento delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi, superando gli effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio
A.4. Obiettivi specifici		Riqualificare e completare aree industriali ed artigianali Realizzare sistemi di trasporto integrato per lo sviluppo delle aree interne
A. 5. Tipologia di intervento		Infrastrutture
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	<i>AZIONE 1.2.1. RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI</i>
	<p>La Regione è dotata di sette Consorzi per lo sviluppo industriale che gestiscono altrettante aree o nuclei industriali. I Consorzi sono enti pubblici economici ai quali si applica la normativa delle società per azioni ma svolgono compiti di pianificazione di promozione industriale, di realizzazione e gestione di infrastrutture, di servizi e di rustici industriali. In complesso le aree di insediamento assommano a oltre 4.700 ettari, dei quali 2.145 sono occupati da 936 aziende. Sono libere aree per 1.600 ettari.</p> <p>Nei territori dell'obiettivo 2 ricade circa il 60% delle aree produttive, ma la quota di terreni occupati e di aree attrezzate ricadente in queste zone è più bassa, talché ne risulta un notevole potenziale di sviluppo, ma anche</p>

esigenze di completamento delle dotazioni infrastrutturali.

Le esigenze di attrezzature a fini produttivi si pongono altresì per il completamento delle aree produttive previste nei piani regolatori dei Comuni (PIP).

AZIONE 1.2.2. SISTEMI DI TRASPORTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DI COMPRESORI MONTANI

Nel quadro degli obiettivi specifici della misura va sottolineato il limite strutturale dell'attuale sistema di mobilità presente nelle aree interne di montagna della regione; la regione ha infatti un assetto prevalentemente montuoso ed una notevole quantità di aree protette o sensibili sotto il profilo naturalistico e ambientale, ed uno sviluppo degli insediamenti umani dislocati, specie nelle zone interne e nelle aree dell'Obiettivo 2, in centri di piccola e piccolissima dimensione. In questi centri le attività economiche sono limitate dai fattori climatici ed orografici quali le difficoltà invernali e la lunghezza dei percorsi stradali che collegano i centri di offerta di servizi ai cittadini con la domanda. Questa situazione determina, a fronte delle ricchezze ambientali, una insuperabile limitazione nella redditività degli investimenti. Anche l'offerta turistica trova nella difficoltà di percorrenza su viari (su gomma e su ferro) una forte limitazione al conseguimento di dimensioni adeguate a sostenere investimenti pubblici che possano avere un effetto decisivo ai fini dello sviluppo e del mantenimento della popolazione.

E' significativa la realtà costituita dai tre Compresori dell'Alto Sangro, dell'Altipiano delle Cinque Miglia e dell'Alta Valle del Sagittario, già singolarmente rilevanti e potenzialmente capaci, per collocazione geografica, di costituire un sistema naturalistico integrato oggi non ottimamente fruibile a causa della loro mancata interconnessione.

In tale contesto si colloca la proposta in oggetto, ed è ricompresa in maniera unitaria all'interno delle perimetrazioni del relativo PIT e del LEADER+. Essa comprende la Comunità Montana "Alto Sangro - Altipiano delle Cinque Miglia", Zona H, e l'Alta Valle del Sagittario (Pescasseroli, Barrea, Scanno, Castel di Sangro, Roccaraso, Rivisondoli, Pescocostanzo, etc.) e costituisce una realtà articolata in Natura Protetta (P.N. d'Abruzzo, P.N. Maiella, altre aree protette), Turismo, Cultura, Storia, Arte, Tradizioni, Artigianato, Prodotti Agrozooteccnici, etc..

L'accessibilità dell'area dall'esterno è oggi assicurata da una buona rete di collegamenti stradali ed autostradali, cui si aggiunge una mobilità su ferro per l'Altopiano delle Cinque Miglia (F.A.S. dalla costa Adriatica e F.S. da Pescara – Sulmona e Napoli).

I collegamenti interni all'area costituiscono invece un momento di criticità delle aree interne di montagna; essi infatti avvengono esclusivamente su gomma, per lo più con mezzi privati ed utilizzando una rete stradale la cui conformazione plano-altimetrica, a causa della morfologia del territorio e della vetustà della rete, è incompatibile con normali esigenze di mobilità e non consente apprezzabili miglioramenti se non a fronte di costi ambientali, paesaggistici ed idrogeologici, oltre che finanziari, elevatissimi se non insostenibili.

Di qui, la necessità di collegare idoneamente all'interno dell'area i centri abitati e le risorse naturalistiche e produttive e la proposta di realizzare un sistema di *mobilità pubblica innovativa*, ovvero che utilizza, integrandole, le tre modalità di trasporto utilmente praticabili nell'area interne di montagna: su fune, su gomma e su ferro.

B.2. Descrizione

AZIONE 1.2.1. RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Cofinanziamento di infrastrutture pubbliche finalizzate al miglioramento delle aree industriali e artigianali esistenti, nel campo della sistemazione dei terreni, reti idriche, energetiche, di depurazione e altre infrastrutture di supporto per la localizzazione e la logistica delle imprese.

Gli interventi hanno luogo esclusivamente all'interno di aree industriali e artigianali. Per quanto riguarda gli interventi relativi alle reti idriche e di depurazione, saranno attuati in coerenza con quanto previsto nella misura 3.1.

E' esclusa la creazione di nuove aree industriali e artigianali.

AZIONE 1.2.2. SISTEMI DI TRASPORTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DI COMPRESORI MONTANI

Nella situazione di contesto sopra descritta, questa azione assume l'obiettivo di concorrere alla riqualificazione delle aree interne e di montagna ed al recupero e valorizzazione del loro tessuto economico, sociale e culturale, attraverso un utilizzo razionale ed ecosostenibile delle potenzialità del territorio.

L'azione mira a realizzare infrastrutture di trasporto pubblico (di arroccamento e collegamento) allo scopo di integrare la tradizionale, ma insufficiente, rete di collegamenti viari, realizzando un sistema di mobilità innovativo ed integrato fruibile dalla intera popolazione dell'area oggetto dell'intervento e funzionale allo sviluppo sostenibile del territorio interessato e contribuire al decongestionamento del traffico automobilistico in aree di notevole valenza ambientale.

L'azione è finalizzata a promuovere l'accessibilità e la mobilità nell'aree interne di montagna nel corso dell'anno, sia nel periodo estivo che nel periodo invernale, anche integrandosi con il recupero della modalità trasportistica su ferro, preesistente in alcune zone, ma soggetta all'inesorabile legge dell'abbandono dei cosiddetti "rami secchi".

L'azione sarà affiancata infatti da interventi finanziati con risorse esterne al DOCUP, finalizzati alla razionalizzazione della viabilità esistente ed al riutilizzo funzionale di tronchi ferroviari mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale e volte al recupero di siti degradati e detrattori ambientali. In tal modo attraverso l'integrazione di bacini ad alto valore ambientale e attraverso l'integrazione tra diversi modi di trasporto, quali impianti a fune, ferrovie, bus-navetta, ecc., l'intervento assume una finalizzazione integrata.

La natura dell'azione è di infrastruttura a finalità pubblica, con lo scopo di mantenimento in loco della popolazione anche mediante il supporto allo sviluppo sostenibile che, attraverso l'ottimizzazione della accessibilità e mobilità, migliora le condizioni di vita e l'attrattività dell'area e valorizza ulteriormente ogni altro tipo di intervento finanziato attraverso gli strumenti della programmazione negoziata, i progetti di iniziativa Comunitaria, ed altri progetti quali APE e PRUSST.

L'azione, ottimizzando la gestione del carico antropico e ricettivo delle zone interessate, tende ad incrementare il reddito prodotto nell'aree interne di montagna e a stabilizzare la presenza umana in ambienti a forte valenza naturalistica. Naturalmente, per consentire il rispetto dei vincoli ambientali vigenti, tutti gli interventi saranno vagliati alla luce di specifici Studi di fattibilità, Valutazione di impatto ambientale, valutazioni di incidenza (art. 6 dir. 92/43/CEE) ed altre verifiche di sostenibilità previste dalla normativa vigente comunitaria, nazionale,

regionale.

La bassa redditività degli interventi e la destinazione all'intera società civile dei vantaggi economici conseguenti agli investimenti sopraelencati, caratterizza tali investimenti come infrastrutture pubbliche, finalizzate al soddisfacimento di esigenze della collettività. Tuttavia, poiché l'esercizio del sistema di trasporto pubblico proposto in oggetto produce entrate tariffarie attraverso la bigliettazione, anche se insufficienti per rendere economica la gestione, si potrà verificare la fattibilità di promuovere il concorso finanziario dei privati (per esempio, attraverso lo strumento della finanza di progetto) nella realizzazione e gestione dell'intervento proposto; la misura di tale partecipazione sarà determinata nel Complemento di Programmazione.

La categoria di utenza interessata al proposto sistema di mobilità è costituita, oltre che dai residenti nell'area (19.625 fonte CRESA), e dai visitatori che già fruiscono dell'area in questione.

B.3. Destinatari

AZIONE 1.2.1. RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Imprese industriali e artigianali.

AZIONE 1.2.2. SISTEMI DI TRASPORTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DI COMPENSORI MONTANI

Popolazione locale, Enti Locali

B.4. Copertura geografica

AZIONE 1.2.1. RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELLE AREE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

Territorio dell'Obiettivo 2

AZIONE 1.2.2. SISTEMI DI TRASPORTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DI COMPENSORI MONTANI

Territorio dell'Obiettivo 2 Alto Sangro

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 30/40% delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione saranno stati definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 1.3.

SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE I COMPETITIVITÀ DA SISTEMA TERRITORIALE REGIONALE</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 1.3. SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</i>
	La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 1.3.1. Miglioramento dell'offerta alle imprese e ai cittadini mediante l'impiego dell'information technology nella Pubblica Amministrazione</i>- <i>Azione 1.3.2. Azioni di sensibilizzazione volte alla promozione dell'impiego dell'information technology presso il sistema produttivo</i>
A.3. Obiettivi generali	Promuovere l'accesso delle PMI e della Pubblica Amministrazione ai Sistemi e alle reti telematiche ed all'informazione
A.4. Obiettivi specifici	Migliorare l'offerta alle imprese ed ai cittadini mediante l'impiego dell'Information Technology nella P.A. Promuovere l'impiego dell'Information Technology presso il sistema produttivo
A.5. Tipologia di intervento	Infrastrutture e tecnologie dell'informazione e della comunicazione
A.6. Fondo strutturale	FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	La misura si inquadra nell'esigenza del miglioramento dell'offerta ai cittadini e alle imprese mediante impiego dell' <i>information technology</i> nella Pubblica Amministrazione. In ottemperanza a quanto disposto con DGR 480 del 8 giugno 2001 è stata bandita apposita gara per la realizzazione del "Piano di Azione per lo sviluppo della Società dell'Informazione" nel quale sarebbero dovuti ricadere gli interventi definiti nell'ambito della Misura. Il Piano è stato approvato con DGR 1319 del 27.12.2001. Le azioni di questa misura saranno orientate alla realizzazione delle priorità previste dal suddetto Piano regionale
-------------------------------------	---

B.2. Descrizione

AZIONE 1.3.1. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA ALLE IMPRESE E AI CITTADINI MEDIANTE L'IMPIEGO DELL'INFORMATION TECHNOLOGY NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'azione è finalizzata a sostenere e diffondere l'Information and Communication Technology (ICT) nelle zone Obiettivo 2 attraverso la realizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture informatiche e telematiche e dei servizi connessi, alle forme innovative di erogazione dei servizi anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare l'azione prevede:

- la costituzione di un sistema di Centri Servizi in grado di garantire: l'assistenza tecnica a tutti gli enti locali ricadenti nell'area oggetto d'intervento; promuovere lo sviluppo e/o la realizzazione di processi innovativi che prevedano anche la diffusione dei risultati dei progetti realizzati con i bandi nazionali di e-government che possano contribuire allo sviluppo del *territorio interessato*, nonché realizzare forme innovative di erogazione dei servizi di interesse della Pubblica Amministrazione Locale, quali ad esempio: Sportello Unico, Firma Digitale, Archiviazione Ottica dei documenti, Protocollo Informatizzato, Carta dei Servizi, ecc.
- la realizzazione di un insieme strutturato di supporti informativi agli Enti Locali ed ai cittadini di area Obiettivo 2 per la gestione integrata delle informazioni territoriali, statistiche e per lo sviluppo di progetti in campo sociale (politiche sociali, telemedicina, teleprenotazione, servizi informativi on-line), economico (commercio, trasporti, ambiente) e per i servizi per l'impiego (formazione, lavoro).
- la realizzazione di una struttura operativa della pubblica amministrazione allo scopo di conseguire economie di scala a più elevati gradi di efficienza nell'organizzazione delle attività nella gestione delle risorse, finanziarie, tecnologiche ed umane, necessarie per l'offerta di beni e servizi sul mercato del comparto Turistico-Culturale. Tale azione avrà anche l'obiettivo di permettere la conservazione delle culture locali, attraverso la realizzazione di produzioni multimediali di valorizzazione degli aspetti naturalistici e storici culturali.

AZIONE 1.3.2. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELL'IMPIEGO DELL'INFORMATION TECHNOLOGY PRESSO IL SISTEMA PRODUTTIVO

L'azione prevede la realizzazione di un Sportello Unico che sappia orientare le possibili scelte localizzative delle imprese, organizzi lo svolgimento dei procedimenti amministrativi concernenti l'autorizzazione all'insediamento e favorisca la diffusione di informazioni rilevanti sui vari strumenti di agevolazione e finanziamento. In tale ottica si favorisce la creazione di una comunità virtuale che opera per la semplificazione e la trasparenza della P.A. nei settori produttivi: l'unione di sportelli decentrati sul territorio con una attività di back-office accentrata sopra-comunale consentirà di modulare l'impegno di risorse da parte degli Enti Locali più piccoli che potranno così scegliere quale parte delle attività implementare a livello locale.

B.3. Destinatari

Regione, Agenzia per l'Informatica e la Telematica, Enti subregionali, Enti locali e consorzi, Enti gestori dei PIT, Enti di promozione partecipati dalla Regione, imprese, cittadini utenti.

- B.4. Copertura geografica** *AZIONE 1.3.1. MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA ALLE IMPRESE E AI CITTADINI MEDIANTE L'IMPIEGO DELL'INFORMATION TECHNOLOGY NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE*
- Tutte le aree di cui all'obiettivo 2
- AZIONE 1.3.2. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE VOLTE ALLA PROMOZIONE DELL'IMPIEGO DELL'INFORMATION TECHNOLOGY PRESSO IL SISTEMA PRODUTTIVO*
- Tutte le aree di cui all'obiettivo 2.
- B.5. Durata** 2000-2006
- B.6. Procedura di notifica** Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 10/20 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 1.4.

PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E INTERNAZIONALIZZAZIONE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE I</i>	<i>COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA REGIONE</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 1.4.</i>	<i>PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 1.4.1. Programmi di sostegno per promuovere la creazione di imprese, reti di imprese e distretti</i>- <i>Azione 1.4.2. Marketing territoriale</i>- <i>Azione 1.4.3. Internazionalizzazione del tessuto produttivo</i>
A.3. Obiettivi generali		Accrescere la competitività e l'attrattività del sistema economico regionale sui mercati internazionali. Favorire la formazione di reti di impresa. Procedere alla valorizzazione integrata delle vocazioni del territorio regionale anche attraverso azioni di promozione e sensibilizzazione.
A.4. Obiettivi specifici		Sostenere la creazione d'impresa reti di imprese e distretti. Promuovere il potenziale di attrazione del territorio attraverso interventi di marketing Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo
A.5. Tipologia di intervento		Azioni di animazione economica e servizi alle imprese
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	Nel contesto dell'obiettivo globale definito per l'Asse 1, la misura concorre a promuovere l'integrazione spaziale ed economica delle aree dell'obiettivo 2 con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo, attraverso la promozione di logiche distrettuali nel tessuto delle imprese, la promozione del sistema produttivo locale per attrarre iniziative esogene di dimensioni ed innovatività tali da apportare significative ricadute sul territorio; nonché per un'attività di negoziazione nei confronti di investitori esteri (<i>scouting</i>) per favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale, a tutt'oggi ancora modesta.
-------------------------------------	---

B.2. Descrizione

AZIONE 1.4.1. PROGRAMMI DI SOSTEGNO PER PROMUOVERE LA CREAZIONE DI IMPRESA, RETI DI IMPRESE E DISTRETTI

L'azione prevede la realizzazione di programmi di animazione alla creazione di impresa per le fasi di:

- sviluppo definitivo dell'idea di localizzazione;
- informazione per l'integrazione produttiva e funzionale dell'investitore con il tessuto produttivo locale preesistente.

AZIONE 1.4.2. MARKETING TERRITORIALE

L'azione intende promuovere il potenziale di attrazione del territorio dell'Abruzzo rientrante nell'obiettivo 2 per gli investimenti esogeni e quindi diffondere la conoscenza delle convenienze localizzative della regione, nonché assistere le imprese attratte.

Prioritariamente l'azione prevede la definizione di pacchetti localizzativi a livello di area, ed il loro aggiornamento continuo; nonché la predisposizione di materiali di informazione e promozione. Nei pacchetti localizzativi si informerà circa la disponibilità di aree attrezzate per l'insediamento produttivo, le facilitazioni localizzative offerte dal territorio, le possibilità di integrazione con il sistema produttivo locale.

Per ottenere risultati maggiormente significativi ed un impatto economico ed occupazionale migliore sul territorio, l'azione 1.4.2. andrà integrata con l'azione 1.4.1.

AZIONE 1.4.3. INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO.

L'azione intende favorire i collegamenti operativi e funzionali con mercati internazionali nonché nuove iniziative nel territorio dell'obiettivo 2 da parte di soggetti economici di altri Paesi attraverso:

- attività di prospezione e di contatto nei confronti di potenziali investitori (*scouting*);
- promozione della conoscenza delle produzioni del tessuto produttivo regionale presso i mercati internazionali, anche mediante l'impiego dell'I. & C.T.;
- realizzazione di azioni di partenariato internazionale per la promozione di collegamenti internazionali in campo economico-produttivo mirati all'integrazione dei sistemi economici e delle PMI.

B.3. Destinatari

Imprese industriali, turistiche e dei servizi, interessate a localizzarsi nell'area dell'obiettivo 2 ed a valorizzarne le opportunità insediative.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 5/10% delle risorse pubbliche assegnate

all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono definiti in sede di Complemento di Programmazione.

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 2.1.

AMMODERNAMENTO, CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	ASSE II	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE
A.2. Titolo	MISURA 2.1.	AMMODERNAMENTO, CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL TESSUTO PRODUTTIVO
	La misura si articola nelle seguenti Azioni:	
	<ul style="list-style-type: none">- Azione 2.1.1. Regime di aiuto a sostegno degli investimenti materiali ed immateriali delle PMI ed a sostegno dell'Information Technology- Azione 2.1.2. Regime di aiuto a sostegno delle imprese artigiane per il cofinanziamento della legge 949/52- Azione 2.1.3. Regime di aiuto a sostegno delle PMI per il cofinanziamento delle leggi 1329/65, 598/94 e 341/95- Azione 2.1.4. Interventi di ingegneria finanziaria	
A.3. Obiettivi generali	Sostenere gli investimenti delle PMI e delle imprese artigiane del settore industriale, commerciale e dei servizi, anche per favorirne l'accesso al credito e la qualificazione per quanto riguarda ambiente e Società dell'Informazione.	
A.4. Obiettivi specifici	Agevolare gli investimenti materiali ed immateriali delle P.M.I. e l'information technology Agevolare le imprese artigiane per il cofinanziamento della legge 949/52 Agevolare le P.M.I. per il cofinanziamento delle leggi 1329/65, 598/94, 341/95, 266/97 Agevolare la diffusione di nuovi sistemi di finanza	
A.5. Tipologia di intervento	Aiuti alle PMI, per gli investimenti materiali ed immateriali. Ingegneria finanziaria.	
A.6. Fondo strutturale	FESR	

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	Il sistema produttivo regionale, pur avendo colmato nel recente passato buona parte del ritardo di sviluppo rispetto alle zone più progredite del
-------------------------------------	---

paese, risente tuttavia ancora di alcune debolezze di fondo legate soprattutto alla polverizzazione delle imprese, molte delle quali inoltre operano in settori merceologici tradizionali; alla scarsa integrazione in filiere produttive; alla prevalenza di imprese contoterziste; alla modesta internazionalizzazione; alla insufficiente capitalizzazione; alla insufficiente propensione alla innovazione ed al trasferimento tecnologico.

In tale contesto l'azione regionale, in coordinamento con le iniziative nazionali ha organizzato un sistema di supporto al mondo delle imprese per favorirne la crescita, il miglioramento organizzativo, l'innovazione e la presenza sui mercati internazionali. Ciò in particolare attraverso:

- sostegno degli investimenti materiali ed immateriali con le incentivazioni previste dalla L.488/92 e dalle leggi nazionali ;
- sostegno alla creazione di nuove imprese giovanili, femminili e dell'economia sociale, con le risorse di cui al POR Obiettivo 3, rinvenienti dal Fondo Sociale Europeo e da leggi nazionali.

Accanto a tali iniziative con le risorse FESR del DocUP, la Regione intende incentivare con maggiore impegno di risorse le iniziative che possono fruire delle leggi sopra richiamate; dall'altra promuovere innovazioni ed applicazioni di tecnologie dell'informazione fondamentali per lo sviluppo competitivo delle imprese ed agevolare l'accesso al credito delle PMI.

Le Azioni programmate con la Misura si coniugano pertanto con quanto già avviato all'interno del Territorio regionale attraverso leggi nazionali e regionali di sostegno allo sviluppo della base produttiva. Tali iniziative si avvalgono di risorse (nazionali e regionali). Si può ritenere che tali risorse vadano in misura prevalente nelle "aree forti" della Regione, fatta eccezione per quelle relative alla L.488/92 che sono utilizzate esclusivamente nelle aree Obiettivo 2 e/o 87.3.c). Con le risorse finanziarie programmate per la sola misura 2.1, nelle aree Obiettivo 2 si può valutare che l'incentivazione offerta al sistema produttivo delle Imprese risulti circa il 25% di quanto già programmato con risorse nazionali e regionali.

B.2. Descrizione

AZIONE 2.1.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DEGLI INVESTIMENTI MATERIALI ED IMMATERIALI DELLE PMI ED A SOSTEGNO DELL'INFORMATION & TECHNOLOGY

- Regime di aiuto regionale a sostegno della realizzazione di investimenti materiali e immateriali per l'impiego di tecniche avanzate di comunicazione e informazione da parte delle PMI industriali e lo sviluppo della società dell'informazione.
- Regime di aiuto regionale a favore degli investimenti delle piccole e medie imprese. Questo regime regionale comprende interventi a sostegno della realizzazione di investimenti materiali e immateriali per l'impiego di tecniche avanzate di comunicazione e informazione da parte delle PMI industriali e lo sviluppo della società dell'informazione; interventi a sostegno di investimenti finalizzati all'ammodernamento degli impianti di produzione (sul modello della legge 1329/65); interventi per l'acquisizione da parte delle della PMI di nuove tecnologie e di beni finalizzati alla tutela ambientale, mediante la concessione di contributi in conto interesse per investimenti finalizzati all'ammodernamento degli impianti di produzione (sul modello della legge 598/94).

La regione intende erogare tutti gli aiuti di questa azione alle PMI secondo un regime conforme al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché secondo un regime conforme al “de minimis” previsto dal Regolamento CE(69) del 12.01.2001.

AZIONE 2.1.2. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER IL COFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 949/52

Regime di aiuto a sostegno delle imprese artigiane per il cofinanziamento della legge 949/52 che concede contributi in conto interesse ed in conto canoni di locazione finanziaria per investimenti in laboratori e macchinari a valere sulle disponibilità del fondo gestito dalla Cassa Artigiani.

La regione intende erogare tali aiuti secondo un regime conforme al “de minimis” previsto dal Regolamento CE(69) del 12.01.2001.

AZIONE 2.1.3. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI PER IL COFINANZIAMENTO DELLE LEGGI 1329/65, 598/94 E 341/95

Sono previsti i seguenti regimi di aiuto:

- Regime di aiuto a sostegno delle PMI per il cofinanziamento della legge 1329/65 per investimenti finalizzati all’ammodernamento degli impianti di produzione
- Regime di aiuto a sostegno delle PMI per il cofinanziamento della legge 598/94 per favorire l’acquisizione da parte delle della PMI di nuove tecnologie e di beni finalizzati alla tutela ambientale, mediante la concessione di contributi in conto interesse per investimenti finalizzati all’ammodernamento degli impianti di produzione.
- Regime di aiuto per il cofinanziamento della legge 341/95 per favorire l’acquisizione da parte delle della PMI di impianti, macchinari, attrezzature per il controllo di produzione, sistemi per elaborazione dati, ecc. mediante credito di imposta

AZIONE 2.1.4. INTERVENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Interventi di ingegneria finanziaria per facilitare l’accesso al credito da parte delle PMI facendo ricorso a: capitale di rischio; prestiti partecipativi; fondi di garanzia finalizzati a programmi di investimento . È prevista una partecipazione ai fondi da parte di privati o altre istituzioni finanziarie nella misura almeno del 30%.

Oltre al rispetto delle regole fissate dalle schede di ammissibilità approvate dalla Commissione, occorrerà assicurare trasparenza e rispetto delle regole in materia di concorrenza e di appalti pubblici nell’assegnazione di fondi ad organismi gestori esterni alla Regione, tramite il ricorso a bandi e altre procedure di selezione aperte. Inoltre tali azioni andranno precedute da opportune azioni di valutazione ex-ante circa la fattibilità degli interventi.

La regione intende erogare tutti gli aiuti di questa azione alle PMI secondo un regime conforme al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché secondo un regime conforme al “de minimis” previsto dal Regolamento CE(69) del

12.01.2001.

B.3. Destinatari

Le PMI così come identificate nella raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, GUL 107 del 30.4.1996 ed operanti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio.

Le imprese commerciali sono finanziabili solo nel caso di intervento che ricade nelle due seguenti fattispecie:

- interventi integrati in aree con problemi specifici (ad esempio desertificazione in zone rurali e zone urbane svantaggiate);
- creazione o miglioramento di reti, in particolare attraverso azioni che puntino all'ammodernamento strutturale e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo (ad esempio il cosiddetto "e-business" e "e-commerce"), segnatamente fra piccole imprese commerciali e per il miglioramento dei collegamenti cliente/fornitore.

B.4. Copertura geografica

Tutto il territorio appartenente all'area Obiettivo 2.

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

- Gli aiuti di Stato accordati in base alle azioni 2.1.1. sono conformi al Regolamento di esenzione 70/2001/CE del 12/01/01 pubblicato sul GUCE del 13/01/01 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché al "de minimis" ai sensi del Regolamento 69/01 del 12/01/01 pubblicato sul GUCE del 13/01/01.
- Gli aiuti accordati in base all'azione 2.1.2., sono conformi al "de minimis" ai sensi del Regolamento 69/01 del 12/01/01 pubblicato sul GUCE del 13/01/01.
- Per l'azione 2.1.3 i regimi di aiuto sono già stati notificati.
- Gli aiuti accordati in base all'azione 2.1.4., sono conformi al "de minimis" ai sensi del Regolamento 69/01 del 12/01/01 pubblicato sul GUCE del 13/01/01 e al Regolamento di esenzione 70/2001/CE del 12/01/01 pubblicato sul GUCE del 13/01/01 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 55/60 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione saranno ulteriormente definiti in sede di Complemento di Programmazione sulla base della ripartizione delle risorse premiali

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 2.2.

SOSTEGNO ALL'ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI, DA PARTE DI PMI SINGOLE E/O ASSOCIATE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	ASSE II	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE
A.2. Titolo	MISURA 2.2.	SOSTEGNO ALL'ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI DA PARTE DI PMI SINGOLE E/O ASSOCIATE
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- Azione 2.2.1. Regime di aiuto a sostegno delle PMI per l'acquisizione di servizi reali- Azione 2.2.2. Regime di aiuto a sostegno della domanda collettiva di servizi reali da parte di Consorzi e società consortili tra le PMI.
A.3. Obiettivi generali		Promuovere l'acquisizione di servizi strategici da parte di PMI
A.4. Obiettivi specifici		Agevolare le P.M.I. nell'acquisizione di servizi reali Agevolare la domanda collettiva di servizi reali da parte di Consorzi e società consortili tra le P.M.I.
A.5. Tipologia di intervento		Aiuti alle PMI
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	Nell'ambito della strategia generale del DocUP si fa prioritario riferimento al territorio inteso quale punto di accumulazione, oltreché dei fattori immobili dello sviluppo (infrastrutturazione perseguita con l'asse 1), anche di competenze ed abilità che si sedimentano nel sistema produttivo locale e che richiedono azioni integrate di sostegno allo sviluppo nella acquisizione dei servizi reali per rendere maggiormente competitivi i sistemi locali produttivi. In questo quadro si tratta, anche, di operare alcune scelte selettive e di puntare, quindi, in una logica di sostenibilità ambientale, sulla promozione di sistemi esportatori e su una maggiore diffusione della società dell'informazione.
B.2. Descrizione	La misura favorisce la realizzazione di interventi che inducano la crescita delle imprese dell'industria, dei servizi reali, del turismo e del

commercio in termini di *know-how*, di competitività e di produttività. A tale scopo si intende promuovere la acquisizione di servizi reali innovativi destinati a migliorare la produttività delle imprese ed il loro livello di competitività e quindi con l'esclusione di servizi a carattere ricorrente e routinario; in tale contesto un particolare rilievo assumono i servizi per l'internazionalizzazione e la diffusione della società dell'informazione. Gli interventi a favore del turismo saranno attuati in stretto coordinamento con gli interventi previsti in questo settore nell'ambito della misura 3.3.

Le linee di intervento della misura sono articolate nelle seguenti azioni:

AZIONE 2.2.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

Tali servizi possono essere sinteticamente, ed a puro titolo indicativo, individuati in:

- introduzione presso le imprese di sistemi di qualità fino alla certificazione;
- attestazione delle imprese operanti nei pubblici appalti da parte di Organismi di Attestazione accreditati presso l'authority del Ministero dei LL.PP.;
- consulenza sulla sicurezza in ambiente di lavoro;
- Consulenza per la certificazione di prodotto ai sensi delle direttive UE;
- miglioramento delle performance ambientali delle attività produttive (migliore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, riduzione della quantità e della pericolosità delle emissioni e dei rifiuti, etc.);
- consulenza organizzativa e gestionale collegata ad interventi di riconversione delle attività, di diversificazione e/o ristrutturazione aziendale;
- adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS o UNI EN ISO 14001) e conseguimento di etichettature ecologiche (Ecolabel);
- realizzazione di piani aziendali di sviluppo della *information & communication technology* che si basino su "pacchetti integrati di agevolazioni" (PIA) al fine di ricondurre ad una sola procedura richieste di finanziamento operate su diversificate misure ed azioni. In particolare, la "integrazione" varrà con la azione 2.1.1. e con le pertinenti misure di formazione (POR Obiettivo. 3).

La Regione intende erogare gli aiuti per l'acquisizione dei servizi suindicati attraverso due distinti regimi conformi rispettivamente :

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché
- al "de minimis" previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001

AZIONE 2.2.2. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA DOMANDA COLLETTIVA DI SERVIZI REALI DA PARTE DI CONSORZI E SOCIETÀ CONSORTILI TRA LE PMI

Viene sostenuta la domanda aggregata da parte delle PMI per acquisire servizi reali finalizzati a:

- creazione di strutture comuni per reti distributive; centri contabili in comune; acquisto consortile di beni strumentali, materie prime e

semilavorati; svolgimento di studi di mercato; assistenza e consulenza nella progettazione di sistemi ecologici e di smaltimento dei rifiuti; assistenza per il miglioramento della qualità; ideazione di marchi di qualità dei prodotti;

- promozione dei prodotti finiti da conseguirsi mediante azioni quali la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche su mercati esteri, la promozione di marchi di qualità e di tipicità del prodotto (soprattutto artigianato ed agroalimentare);
- impostazione e realizzazione di programmi collettivi da parte di PMI per individuare prodotti che siano innovativi per i sistemi produttivi locali e da inserire in filiere produttive di livello internazionale, fino all'eventuale acquisto di brevetti ed alla prima sperimentazione;
- realizzazione di nuove attività nell'area della *new economy* anche riconvertendo attività di tipo tradizionale;
- servizi alla realizzazione di progetti di *information & communication technology* per la messa in rete (portali), per la logistica etc.

La Regione intende erogare gli aiuti per l'acquisizione dei servizi suindicati attraverso due distinti regimi conformi rispettivamente :

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché
- al "de minimis" previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001

B.3. Destinatari

Le PMI, così come identificate nella raccomandazione della Commissione, GUL 107 del 30/4/1996 ed operanti nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato e del commercio (queste ultime limitatamente all'azione 2.2.2, in coerenza con quanto previsto nella misura 2.1) e del turismo (queste ultime limitatamente all'azione 2.2.1), che saranno attuati in stretto coordinamento con gli interventi previsti in questo settore nell'ambito della misura 3.3.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2.

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Gli aiuti di Stato accordati in base a questa misura, sono conformi:

- al Regolamento di esenzione (CE) 70/2001, del 12/01/01 pubblicato in GUCE del 13/01/01 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché
- alla Regola del "de minimis" prevista dal Regolamento (CE) 69/2001 del 12.01.200101 pubblicato in GUCE del 13/01/01

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 10/20% delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono stati definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 2.3.

RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	ASSE II	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE
A.2. Titolo	MISURA 2.3.	RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
	La misura si articola nelle seguenti Azioni:	
	<ul style="list-style-type: none">- Azione 2.3.1. Regime di aiuto a sostegno della domanda da parte delle PMI, in forma singola o associata. per la realizzazione di programmi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico- Azione 2.3.2. Programma regionale per l'innovazione- Azione 2.3.3. Sviluppo di progetti pilota	
A.3. Obiettivi generali	Sostenere l'accesso delle PMI al sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
A.4. Obiettivi specifici	Agevolare la domanda da parte delle P.M.I. in forma singola o aggregata per la realizzazione di progetti di ricerca, di innovazione e trasferimento tecnologico; Sviluppare un Programma Regionale per l'Innovazione	
A.5. Tipologia di intervento	Aiuti alle PMI Servizi alle imprese	
A.6. Fondo strutturale	FESR	

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	<p>Il sistema produttivo della regione, nonostante i significativi successi ottenuti sul piano dell'aumento del valore aggiunto e dell'occupazione, risulta ancora carente sul piano dell'innovazione e della ricerca finalizzata alla modernizzazione delle produzioni; sono tuttora carenti nella regione strutture di sostegno del terziario, qualificate per il trasferimento tecnologico.</p> <p>Gli interventi del MURST in attuazione del D.Lgs. 27/7/1999, n.297 non riescono a coinvolgere in forma diffusa il tessuto di PI, specie di quelle più piccole e marginali; La misura è orientata pertanto, da una parte ad ampliare la propensione delle imprese medie alla ricerca, anche promuovendo il ricorso alle provvidenze nazionali, dall'altra ad attivare</p>
-------------------------------------	--

direttamente l'iniziativa di quelle minori attraverso un regime di aiuto "de minimis" e azioni di promozione e diffusione che coinvolgono le strutture di ricerca pubbliche esistenti nella Regione.

B.2. Descrizione

La misura intende sostenere l'implementazione della domanda di ricerca e sviluppo, di innovazione e di trasferimento tecnologico da parte del sistema produttivo regionale per rafforzare la competitività dei sistemi locali, facilitare i collegamenti tra imprese, sistemi di imprese, e ricerca pubblica mediante l'incentivazione di filiere produttive. Le azioni della misura saranno integrate con le azioni previste dal MURST evitando sovrapposizioni di interventi. Le linee di intervento della misura sono articolate nelle seguenti azioni:

AZIONE 2.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA DOMANDA DA PARTE DELLE PMI, IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Questa azione mira ad agire sul rafforzamento delle filiere produttive in cui è più vocato il sistema produttivo regionale e tende ad ampliare la gamma di prodotti/servizi offerti, ivi compreso un *design* innovativo, al fine di presentare sul mercato un'offerta integrata caratterizzata da elevata qualità e costi contenuti.

Tale offerta integrata sarà realizzata anche mediante il ricorso alle opportunità offerte dalla *net economy* e dalla moderna società dell'informazione per imprese che siano anche non contigue in termini spaziali (banche di dati, interfacce standard, procedure standard, tecnologie di rete, etc.).

AZIONE 2.3.2. PROGRAMMA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

L'azione prevede la elaborazione e l'adozione, da parte della Regione, di un "Programma regionale per l'innovazione" con priorità per la promozione, la sperimentazione e la diffusione di tecnologie per l'ambiente e l'*Information Technology*.

Il "Programma", che rappresenterà il documento di riferimento per gli interventi della Regione nel campo della ricerca e innovazione, andrà messo a punto sulla base delle esigenze specifiche dei sistemi produttivi locali rispetto alla innovazione di prodotto e di processo e riguarderà in particolare:

- conoscenza dei fabbisogni che emergono dal territorio e dal sistema produttivo;
- divulgazione dei risultati di ricerche effettuate nell'area dell'innovazione di processo e di prodotto attraverso la sperimentazione di sistemi di produzione avanzati, prototipizzazione di nuovi prodotti e simili;
- studi applicativi fondati sui risultati di ricerche di base ed industriali che riguardino comparti industriali di rilevante interesse locale.

AZIONE 2.3.3. SVILUPPO DI PROGETTI PILOTA

L'azione prevede la realizzazione di progetti pilota e dimostrativi di RSTI, promossi nell'ambito del "Programma regionale per l'innovazione", di concerto fra centri di ricerca e trasferimento tecnologico e gruppi di imprese, su specializzazioni produttive locali, sulle filiere e sui distretti produttivi e sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. I progetti dovranno configurarsi come interventi di sistema e

caratterizzarsi per la replicabilità dei risultati ottenuti. I risultati rimarranno a disposizione della generalità dell'impresa. Le attività sono quindi a carattere generale e non configurano cessione di diritti e/o aiuti alle singole imprese; in particolare:

- laddove le attività sono a carattere generale, non configurano cessione di diritti e/o aiuti alle singole imprese.
- laddove si dovessero configurare attività dirette a singole imprese o gruppi di imprese, il contributo verrà erogato nel rispetto della normativa comunitaria in vigore in materia di "de minimis".

B.3. Destinatari

PMI e loro consorzi e sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Gli aiuti di Stato accordati in base all'azione 2.3.1, sono conformi

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché

- al "de minimis" previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001 pubblicato in GUCE del 13/01/01

Gli aiuti di stato accordati in base all'Azione 2.3.3 secondo trattino sono conformi al Regolamento "de minimis" (CE) 69/2001, del 12/01/01 pubblicato in GUCE del 13/01/01

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura assorbe il 20/30 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono stati definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 2.3.

RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE II</i>	<i>COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA IMPRESE</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 2.3. RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO</i>	
	La misura si articola nelle seguenti Azioni:	
	<ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 2.3.1. Regime di aiuto a sostegno della domanda da parte delle PMI, in forma singola o associata. per la realizzazione di programmi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico</i>- <i>Azione 2.3.2. Programma regionale per l'innovazione</i>- <i>Azione 2.3.3. Sviluppo di progetti pilota</i>	
A.3. Obiettivi generali	Sostenere l'accesso delle PMI al sistema della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico	
A.4. Obiettivi specifici	Agevolare la domanda da parte delle P.M.I. in forma singola o aggregata per la realizzazione di progetti di ricerca, di innovazione e trasferimento tecnologico;	
	Sviluppare un Programma Regionale per l'Innovazione	
A.5. Tipologia di intervento	Aiuti alle PMI Servizi alle imprese	
A.6. Fondo strutturale	FESR	

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	<p>Il sistema produttivo della regione, nonostante i significativi successi ottenuti sul piano dell'aumento del valore aggiunto e dell'occupazione, risulta ancora carente sul piano dell'innovazione e della ricerca finalizzata alla modernizzazione delle produzioni; sono tuttora carenti nella regione strutture di sostegno del terziario, qualificate per il trasferimento tecnologico.</p> <p>Gli interventi del MURST in attuazione del D.Lgs. 27/7/1999, n.297 non riescono a coinvolgere in forma diffusa il tessuto di PI, specie di quelle più piccole e marginali; La misura è orientata pertanto, da una parte ad ampliare la propensione delle imprese medie alla ricerca, anche</p>
-------------------------------------	--

promuovendo il ricorso alle provvidenze nazionali, dall'altra ad attivare direttamente l'iniziativa di quelle minori attraverso un regime di aiuto "de minimis" e azioni di promozione e diffusione che coinvolgono le strutture di ricerca pubbliche esistenti nella Regione.

B.2. Descrizione

La misura intende sostenere l'implementazione della domanda di ricerca e sviluppo, di innovazione e di trasferimento tecnologico da parte del sistema produttivo regionale per rafforzare la competitività dei sistemi locali, facilitare i collegamenti tra imprese, sistemi di imprese, e ricerca pubblica mediante l'incentivazione di filiere produttive. Le azioni della misura saranno integrate con le azioni previste dal MURST evitando sovrapposizioni di interventi. Le linee di intervento della misura sono articolate nelle seguenti azioni:

AZIONE 2.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA DOMANDA DA PARTE DELLE PMI, IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Questa azione mira ad agire sul rafforzamento delle filiere produttive in cui è più vocato il sistema produttivo regionale e tende ad ampliare la gamma di prodotti/servizi offerti, ivi compreso un *design* innovativo, al fine di presentare sul mercato un'offerta integrata caratterizzata da elevata qualità e costi contenuti.

Tale offerta integrata sarà realizzata anche mediante il ricorso alle opportunità offerte dalla *net economy* e dalla moderna società dell'informazione per imprese che siano anche non contigue in termini spaziali (banche di dati, interfacce standard, procedure standard, tecnologie di rete, etc.).

AZIONE 2.3.2. PROGRAMMA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE

L'azione prevede la elaborazione e l'adozione, da parte della Regione, di un "Programma regionale per l'innovazione" con priorità per la promozione, la sperimentazione e la diffusione di tecnologie per l'ambiente e l'*Information Technology*.

Il "Programma", che rappresenterà il documento di riferimento per gli interventi della Regione nel campo della ricerca e innovazione, andrà messo a punto sulla base delle esigenze specifiche dei sistemi produttivi locali rispetto alla innovazione di prodotto e di processo e riguarderà in particolare:

- conoscenza dei fabbisogni che emergono dal territorio e dal sistema produttivo;
- divulgazione dei risultati di ricerche effettuate nell'area dell'innovazione di processo e di prodotto attraverso la sperimentazione di sistemi di produzione avanzati, prototipizzazione di nuovi prodotti e simili;
- studi applicativi fondati sui risultati di ricerche di base ed industriali che riguardino comparti industriali di rilevante interesse locale.

AZIONE 2.3.3. SVILUPPO DI PROGETTI PILOTA

L'azione prevede la realizzazione di progetti pilota e dimostrativi di RSTI, promossi nell'ambito del "Programma regionale per l'innovazione", di concerto fra centri di ricerca e trasferimento tecnologico e gruppi di imprese, su specializzazioni produttive locali, sulle filiere e sui distretti produttivi e sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. I progetti dovranno configurarsi come interventi di sistema e caratterizzarsi per la replicabilità dei risultati ottenuti. I risultati

rimarranno a disposizione della generalità dell'impresa. Le attività sono quindi a carattere generale e non configurano cessione di diritti e/o aiuti alle singole imprese; in particolare:

- laddove le attività sono a carattere generale, non configurano cessione di diritti e/o aiuti alle singole imprese.
- laddove si dovessero configurare attività dirette a singole imprese o gruppi di imprese, il contributo verrà erogato nel rispetto della normativa comunitaria in vigore in materia di "de minimis".

B.3. Destinatari

PMI e loro consorzi e sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Gli aiuti di Stato accordati in base all'azione 2.3.1, sono conformi

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché

- al "de minimis" previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001 pubblicato in GUCE del 13/01/01

Gli aiuti di stato accordati in base all'Azione 2.3.3 secondo trattino sono conformi al Regolamento "de minimis" (CE) 69/2001, del 12/01/01 pubblicato in GUCE del 13/01/01

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura assorbe il 20/30 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono stati definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 3.1.

TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE III</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 3.1.</i>	<i>TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 3.1.1. Ciclo integrato dell'acqua</i>- <i>Azione 3.1.2. Gestione dei rifiuti</i>- <i>Azione 3.1.3. Difesa del suolo</i>
A.3. Obiettivi generali		Garantire l'implementazione e l'efficienza del ciclo delle acque, mirando ad ottenere disponibilità idriche adeguate in termini di quantità e qualità. Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero, nonché elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese. Assicurare la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente nelle sue diverse componenti.
A.4. Obiettivi specifici		Ottenere disponibilità idriche adeguate in termini di quantità e qualità Promuovere la raccolta differenziata, il riciclaggio, il recupero migliorare il sistema di gestione di rifiuti e bonificare i siti inquinati Rafforzare, risanare il sistema idro-geologico, mettere in sicurezza il sistema storico-insediativo
A.5. Tipologia di intervento		Infrastrutture, servizi, azioni di sistema
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	<i>AZIONE 3.1.1. CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA:</i>
	La Regione Abruzzo è stata tra le prime regioni in Italia a realizzare il Servizio Idrico Integrato, in applicazione della legge 36/94, con la L.R. 2/97. I soggetti preposti alla attuazione della L.R. 2/97, che ha istituito 6 Enti d'Ambito, sono stati creati e stanno realizzando i primi adempimenti necessari.

Con provvedimento 83/C del 13.2.2001 la Giunta Regionale ha approvato una proposta di legge riorganizzativa al fine di fare un ulteriore passo verso la riduzione delle attuali gestioni ripartite tra sei enti (L. 36/94 art. 8 comma 1), punti b) e c)).

La organizzazione del servizio, eliminando la frammentazione delle gestioni e conseguendo adeguate dimensioni gestionali, consentirà di raggiungere l'obiettivo di fare dell'acqua un prodotto industriale e, quindi, di migliorare il servizio in termini qualitativi ed abbattendo i costi relativi.

Le fasi di avviamento di questa trasformazione hanno costi molto elevati che, in assenza di un sostegno finanziario ricadrebbero in modo insostenibile sulla tariffa a carico dell'utenza.

La misura rappresenta, nell'ambito della zona Obiettivo 2, un importante elemento per migliorare la qualità della vita e promuovere lo sviluppo, specialmente del comparto turistico; ciò in quanto le zone interne sono penalizzate da una atavica condizione di insufficiente dotazione idrica pro capite.

AZIONE 3.1.2. GESTIONE DEI RIFIUTI

Il problema dello smaltimento dei rifiuti è sempre più pressante per gli squilibri tra una forte domanda ed una offerta limitata dai ritardi accumulati nella esecuzione del Piano Regionale di Smaltimento risalente al 1988, principalmente a causa delle forti opposizioni delle popolazioni localmente interessate alla costruzione di nuovi centri di smaltimento intercomunali. Il sistema della raccolta differenziata è solo alle sue fasi iniziali ed a ciò si aggiunga lo stato di degrado di alcune aree, per le quali è necessario attuare la bonifica e il ripristino naturalistico. In questo contesto il POP Abruzzo 94-96 ha assunto i seguenti obiettivi:

- la promozione ed il coinvolgimento della società regionale alle tematiche ambientali, anche attraverso la diffusione della raccolta differenziata di rifiuti solidi;
- l'implementazione del sistema regionale di smaltimento dei rifiuti solidi adeguando le infrastrutture e bonificando le aree degradate.

L'intervento regionale si è attuato principalmente in applicazione della LR. 32/95 attraverso interventi mirati e strategici che hanno coinvolto la maggior parte dei consorzi intercomunali di smaltimento dei rifiuti, le province e gli enti locali situati all'interno delle aree parco.

Sulla base del quadro programmatico definito dalla Regione, le quattro province individuate come soggetti beneficiari del finanziamento, hanno attivato diverse iniziative che hanno contribuito ad una maggiore coscienza collettiva del concetto di ambiente come risorsa finale ed alla relativa modifica dei comportamenti nei confronti dell'ambiente.

L'azione regionale si inquadra nel Piano Regionale Rifiuti approvato con L.R.n.83/2000 che contiene una parte dedicata ai rifiuti speciali. Il Piano, soggetto agli aggiornamenti ed alle revisioni previste dalla normativa italiana in materia e dalla legge di accompagnamento, sarà nel breve termine, oggetto di modifiche secondo gli indirizzi dell'attuale governo regionale e comunque nel pieno rispetto delle normative europee.

Requisito per l'ammissibilità a cofinanziamento degli interventi nel settore dei rifiuti è l'esistenza di Piani di gestione dei rifiuti (ai quali gli investimenti devono riferirsi) redatti in conformità con le direttive comunitarie (75/442 modificata dalla 91/156, 91/689 e 94/62). I Piani di

gestione, come previsto dalle stesse direttive, dovranno essere notificati ai Servizi della Commissione Europea la quale esprimerà un proprio giudizio circa la conformità con le Direttive comunitarie con tempestive comunicazioni che in ogni caso dovranno essere garantite, al più tardi, entro il termine di 3 mesi dalla data di ricezione.

In assenza di Piano, o di giudizio di conformità del piano alle direttive Comunitarie da parte della commissione, potranno solo essere finanziati interventi di :

- sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;
- piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è già garantito da accordi stipulati con le relative filiere produttive;
- iniziative di informazione alle PMI, anche al fine di promuovere il riutilizzo nello stesso ambito imprenditoriale;
- impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;
- infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'articolo 3.5 della direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari;
- prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti generati da attività produttive attraverso: lo sviluppo di tecnologie pulite (innovazioni di prodotto o di processo), la promozione di strumenti economici, sistemi di eco-audit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione

AZIONE 3.1.3. DIFESA DEL SUOLO

Il territorio della Regione Abruzzo si estende per 10.794 kmq dalla dorsale appenninica fino all'Adriatico, sul quale si affaccia per un fronte di circa 120 km.

L'Abruzzo è la regione più montuosa dell'Italia peninsulare, insieme con il Molise, e possiede le cime più elevate della catena appenninica. Oltre metà del suo territorio si trova a quote superiori a 600 metri s.l.m. e gran parte del resto è costituita da rilievi collinari, che in parte, raggiungono direttamente il mare.

Di fronte a tale conformazione morfologica, alle condizioni litologiche del sottosuolo, caratterizzato prevalentemente da terreni e rocce predisposte alla franosità nelle sue diverse forme, ed all'indiscriminato intervento antropico degli ultimi decenni, è facile immaginare la gravità del dissesto gravitativo lungo i versanti collinari.

Il carattere torrentizio dei numerosi corsi d'acqua, nella fascia montuosa interna ed in quella pedemontana, ha generato profonde incisioni vallive che tendono ad aumentare le condizioni di generale instabilità dei versanti attigui.

Le pianure della fascia collinare sono spesso oggetto di esondazione, coinvolgendo manufatti impropriamente ubicati.

La linea di costa appare in costante generale arretramento provocando ingenti danni agli insediamenti antropici, troppo spesso ubicati all'interno della fascia geomorfologicamente appartenente alla dinamica del moto ondoso.

Si aggiunga che una elevata attività sismica, legata all'orogenesi appenninica tutt'ora in atto, oltre ai gravi problemi connessi al fenomeno in senso stretto, genera ripercussioni sulla instabilità dei versanti di cui sopra, accelerando le dinamiche destabilizzanti o riattivando, addirittura, fenomeni stabilizzati o quiescenti.

B.2. Descrizione

AZIONE 3.1.1. CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA

L'azione comprende interventi per:

1. Ricercare ed eliminare le perdite nelle reti idriche mediante interventi di riparazione e manutenzione contestuali alla installazione di sistemi permanenti di monitoraggio. Gli interventi consentono di recuperare una rilevante quantità di acqua per il soddisfacimento del fabbisogno idropotabile nelle zone in cui la dotazione per abitante è critica senza ricorrere a nuove captazioni e, quindi, nel rispetto dell'ambiente. La installazione di sistemi di monitoraggio, a fronte di un incremento di costo iniziale, consente di verificare lo stato della rete idrica e, quindi, di abbattere i successivi costi di manutenzione, prevenendo danni maggiori.
2. Adeguamento dei sistemi fognanti e depurativi nei parchi ed aree ad alta rilevanza ambientale e turistica.

Gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque sono ricompresi nei Piani di Ambito territoriale, al fine di rendere gli interventi stessi coerenti con il disegno strategico e programmatico regionale e di evitare finanziamenti di iniziative isolate,.

Nelle more dell'approvazione dei Piani di Ambito territoriale e di insediamento delle Autorità di Ambito, in una prima fase che si è esaurita il 31.12.2003, potevano essere finanziati interventi funzionali o coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione: Accordo di Programma-Quadro di un'Intesa Istituzionale di Programma; Accordo di Programma ai sensi dell'art. 17 della Legge Galli; Piano stralcio o Piano di bacino o Piani di tutela delle acque (D.Lgs. 152/99). Eventuali interventi che in ragione della loro tipologia non rientrano nei citati atti di programmazione, saranno ammissibili solo se approvati dalle Autorità d'Ambito o dalle Autorità di Bacino.

Durante questa prima fase poteva essere utilizzata una quota non superiore al 30% del totale degli importi previsti per il settore del ciclo integrato delle acque. Dopo il 31.12.2003 requisito per l'accesso al restante 70% delle risorse è l'esistenza di Piani d'Ambito ai quali gli interventi oggetto di cofinanziamento dovranno ricondursi.

Ciascun intervento o insieme di interventi proposti al finanziamento, di valore superiore ai 20 mld, sarà sottoposto, oltre alle normali procedure in materia di VIA, anche ad un'attenta analisi di fattibilità tecnico-economica che accerti non solo la sua attuabilità e sua giustificazione economica sulla base delle possibili alternative progettuali esistenti, ma anche la capacità da parte dell'ente proponente di assicurarne il corretto esercizio (manutenzione, gestione, rinnovamento, ecc.). In particolare è necessario che sia valutato se l'intervento proposto è la migliore alternativa progettuale sotto il profilo tecnico, economico e gestionale, per rispondere non solo ai fabbisogni dell'utenza, ma anche agli obiettivi della misura. Dovrà essere inoltre presentata un'analisi finanziaria che giustifichi l'uso di finanza pubblica per il

finanziamento del Programma o intervento in questione, proponendo un quadro di copertura dei costi di investimento ed operativi sulla base del livello attuale e previsto delle tariffe.

AZIONE 3.1.2. GESTIONE DEI RIFIUTI

L'azione mira a prevenire la formazione di rifiuti, ridurre la quantità e la pericolosità e migliorarne il sistema di gestione, promuovendo la raccolta differenziata, il riciclaggio ed il recupero, per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali.

L'azione prevede i seguenti interventi :

1. Prevenzione della formazione e riduzione della quantità di rifiuti mediante:
 - sostegno ad iniziative dirette a promuovere la minimizzazione dei rifiuti, il riutilizzo dei prodotti anche per settori industriali e l'impiego di beni a basso impatto ambientale;
 - promozione di campagne educative e di comunicazione mirate a favorire comportamenti e stili di consumo ecologicamente più sostenibili;
2. Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti mediante:
 - sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata in attuazione della L.R.52/2000 mediante la realizzazione di impianti e attrezzature quali isole ecologiche, stazioni di trasferimento, ecc.;
 - potenziamento della rete di impianti idonei alla valorizzazione dei flussi derivanti della raccolta differenziata e di trattamento preliminare del flusso residuo, con conseguente contenimento degli impatti ambientali legati allo smaltimento finale.
 - realizzazione di impianti per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali in particolare di provenienza industriale o, in generale, dal sistema produttivo, prevedendo la partecipazione finanziaria dei beneficiari.

In ogni caso, particolare attenzione andrà prestata all'applicazione del principio "chi inquina paga". Il Regolamento (CE) n. 1260/1999 prevede la diversificazione dei tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali quale strumento concreto per la sua applicazione. Per l'applicazione del principio ai progetti di infrastrutture in questi settori, occorre avvalersi di sistemi di pagamento intesi ad addebitare i costi di utilizzo delle infrastrutture e i costi dell'inquinamento da esse prodotto. Gli utenti delle infrastrutture dovranno contribuire sia alle spese necessarie per combattere l'inquinamento, sia ai costi di funzionamento, manutenzione e sostituzione delle infrastrutture stesse.

3. Bonifica di siti contaminati e di aree inquinate, anche da amianto :

Gli interventi per la bonifica delle aree contaminate saranno coerenti con i criteri previsti dal DM 25.10.1999 n. 471. Dopo il 31.12.2002 saranno ammissibili solo gli interventi previsti dai "Piani regionali per la bonifica delle aree inquinate" previsti dall'art. 22 del Decreto legislativo 5/2/97, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Preliminarmente alla redazione dei Piani regionali di bonifica sarà necessario procedere alla realizzazione di censimenti dei siti potenzialmente contaminati e alla predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal suddetto decreto ministeriale n. 471. La copertura dei costi di bonifica avverrà nel rispetto del principio "Chi inquina

paga". I progetti proposti a cofinanziamento saranno già corredati, all'atto della loro presentazione, di una precisa ipotesi di destinazione d'uso a finalità economica e/o sociale.

Ciascun intervento o insieme di interventi proposti al finanziamento, di valore superiore ai 20 miliardi sarà sottoposto, oltre alle normali procedure in materia di VIA, anche ad un'attenta analisi di fattibilità tecnico-economica che accerti non solo la sua attuabilità e sua giustificazione economica sulla base delle possibili alternative progettuali esistenti, ma anche la capacità da parte dell'ente proponente di assicurarne il corretto esercizio (manutenzione, gestione, rinnovamento, ecc.). In particolare è necessario che sia valutato se l'intervento proposto è la migliore alternativa progettuale sotto il profilo tecnico, economico e gestionale, per rispondere non solo ai fabbisogni dell'utenza, ma anche agli obiettivi della misura. Dovrà essere inoltre presentata un'analisi finanziaria che giustifichi l'uso di finanza pubblica per il finanziamento del Programma o intervento in questione, proponendo un quadro di copertura dei costi di investimento ed operativi sulla base del livello attuale e previsto delle tariffe.

AZIONE 3.1.3. DIFESA DEL SUOLO

L'azione si attua in riferimento alle priorità fissate a seguito della individuazione delle aree ad alto rischio idrogeologico (D.L.vo n° 180/98) e della programmazione discendente dalla L. 183/89.

L'azione è volta a rafforzare il sistema storico-insediativo mediante interventi di regimazione delle acque e difesa delle pendici. La Regione, le Province e i Comuni realizzeranno attività volte alla riduzione del rischio idrogeologico e al recupero e adeguamento delle piccole infrastrutture coinvolte nel dissesto idrogeologico.

B.3. Destinatari	Popolazioni locali, operatori economici di servizi e impianti turistici, Enti Locali dei territori dell'Obiettivo 2
B.4. Copertura geografica	Territorio dell'Obiettivo 2 In particolare per l'azione 3.1.3. Difesa del suolo: <ul style="list-style-type: none">- Aree ad alto rischio idrogeologico (D.L.vo n. 180/89)- Aree pianificate ex L. 183/89
B.5. Durata	2000-2006
B.6. Procedura di notifica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 30/35 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 3.2.

TUTELA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE III</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 3.2.</i>	<i>TUTELA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 3.2.1. Tutela, recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale</i>- <i>Azione 3.2.2. Tutela e valorizzazione dei centri storici</i>- <i>Azione 3.2.3. Promozione e marketing turistico-culturale-ambientale</i>
A.3. Obiettivi specifici	<i>generali</i>	Qualificare, proteggere e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, archeologico e storico-artistico, naturalistico e culturale, archeologico, architettonico e storico -artistico Procedere alla valorizzazione integrata delle vocazioni ambientali e dell'offerta turistica del territorio regionale attraverso azioni di marketing e promozione
A.4. Obiettivi specifici		Tutelare, recuperare, restaurare e valorizzare il patrimonio paesaggistico ambientale Tutelare, e recuperare e valorizzare i centri storici Valorizzare il territorio attraverso la promozione ed il marketing turistico-culturale-ambientale
A.5. Tipologia di intervento		Infrastrutture ed azioni di sistema
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	L'Abruzzo è dotato di un'ampia gamma di risorse ambientali (Parchi, aree naturalistiche, etc.) ed anche di un consistente patrimonio storico-artistico, archeologico e culturale. Le risorse ambientali e culturali non sono sempre state adeguatamente sfruttate per supportare lo sviluppo della regione a causa della scarsa dotazione di strutture di servizio nei parchi, della scarsa diffusione di una cultura manageriale nell'offerta di servizi ambientali e culturali e della modesta integrazione tra settore culturale (ma anche, sia pure in misura meno incisiva, ambientale) e settore produttivo dell'accoglienza turistica.
-------------------------------------	---

B.2. Descrizione

Nell'ambito della strategia dell'Asse III si pone la necessità di valorizzare le vocazioni ambientali e culturali del territorio attraverso interventi finalizzati che, mentre garantiscono la sostenibilità ambientale, al contempo favoriscono l'avvio di attività legate alla fruizione turistica del territorio.

In particolare l'attuazione degli interventi relativi al miglioramento del patrimonio paesaggistico-ambientale dovrà basarsi sulla:

- identificazione di ambiti territoriali privilegiati (APE) sui quali intervenire esclusivamente attraverso progetti integrati e individuazione delle iniziative/attività/interventi in corso di svolgimento o progettazione da parte dei soggetti pubblici e privati impegnati nell'ambito definito;
- valorizzazione della qualità urbana dei centri storici attraverso iniziative di tutela del patrimonio pubblico e di riqualificazione delle infrastrutture;
- messa in rete funzionale e gestionale delle opere e delle azioni, creazione di attività e servizi integrati per la valorizzazione degli interventi realizzati e delle nuove funzioni attivate per lo sviluppo compatibile delle singole aree; promozione di dinamiche di partenariato pubblico-privato diffuso.

Le linee di intervento previste per la misura sono articolate nelle seguenti azioni:

AZIONE 3.2.1. TUTELA, RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Sono previste attività di:

- risanamento ambientale; rinaturalizzazione, risanamento di detritori ambientali quali cave dismesse, scarpate stradali, ecc;
- recupero e realizzazione di strutture leggere finalizzate allo sviluppo turistico in aree a particolare valenza paesaggistica e naturalistica (sistemazione di sentieri, sentieri alpini; piccoli campeggi; piccoli impianti sportivi con impatto dimostrabile sull'attività turistica).

AZIONE 3.2.2. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

Sono previste attività di recupero di infrastrutture e di arredo urbano nei centri storici a fini di valorizzazione paesaggistico-ambientale, anche mediante ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica per il riuso a finalità turistica attraverso azioni di sistema (es: centri di accoglienza visitatori).

AZIONE 3.2.3. PROMOZIONE E MARKETING TURISTICO-CULTURALE-AMBIENTALE

L'azione prevede attività di promozione pubblica e di marketing, con la finalità di una valorizzazione integrata del territorio dell'Obiettivo 2 sui principali mercati nazionali ed internazionali, inquadrata nell'ambito delle linee di sviluppo del turismo in Abruzzo definite dal Consiglio Regionale con delibera 1.2.2000 n.148/25.

Tali attività di comunicazione, pubblicità e promozione si svilupperà mediante:

- predisposizione di materiale editoriale e multimediale di carattere informativo sia generale che su specifici circuiti territoriali e/o tematici;
- campagne pubblicitarie sui principali media ed attività

- promozionali;
- workshop, educational e fiere..

B.3. Destinatari

EE.LL., Enti Parco e/o soggetti preposti alla gestione delle aree protette, associazioni di enti locali, organi periferici dello Stato, operatori turistici privati.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2

Per le azioni 3.2.1.e 3.2.2.:

- zone ricadenti nella perimetrazione di APE;
- aree protette;
- aree direttiva Habitat 92/43/CEE;
- centri storici individuati dalla Regione.

Per tutte le azioni della Misura: Priorità alle zone Natura 2000.

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 20/30 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 3.3.

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ LEGATA ALLA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E STORICO CULTURALE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE III</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 3.3.</i>	<i>SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ LEGATA ALLA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E STORICO-CULTURALE</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 3.3.1. Regime di aiuto a sostegno delle PMI turistiche, dei servizi turistici e dello sport legato al turismo</i>- <i>Azione 3.3.2. Regime di aiuto a sostegno della micro-imprenditorialità in aree protette</i>
A.3. Obiettivi generali		Sostenere le PMI artigianali, turistiche e dei servizi turistici allo scopo di consolidare lo sviluppo di filiere imprenditoriali legate alla valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale. Sviluppare e sostenere la microimprenditorialità in aree protette
A.4. Obiettivi specifici		Agevolare le P.M.I. nella creazione, ampliamento e ammodernamento di iniziative produttive di beni e servizi turistici Agevolare le imprese individuali, collettive ed artigianali e loro forme associative nei settori della piccola ricettività, della piccola ristorazione e del piccolo commercio nei comuni ricadenti in tutto o in parte nelle aree protette (zone natura 2000)
A.5. Tipologia di intervento		Regime di aiuto e aiuto "de minimis"
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	<i>AZIONE 3.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI TURISTICHE, DEI SERVIZI TURISTICI E DELLO SPORT LEGATO AL TURISMO</i>
	L'azione si inserisce in una integrata strategia di animazione socio-economica dei territori dell'Obiettivo 2. Tale animazione si sviluppa in sostegni economici alle PMI per creare filiere imprenditoriali nei settori della ricettività e ristorazione turistica, e dei servizi a sostegno del

turismo, nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente.

I sostegni economici sono tesi a coniugare le azioni di promozione e valorizzazione delle potenzialità endogene, attualmente residuali, con quelle volte alla stabilizzazione della popolazione residente.

L'obiettivo è quello di preservare la soglia insediativa minima necessaria per le attività di tutela ambientale e l'innescio di processi economici.

Come è noto la maggior parte delle presenze turistiche in Abruzzo si registra prevalentemente in periodi specifici e limitatamente a parti circoscritte del territorio regionale. Ciò determina situazioni di congestione in aree sensibili dal punto di vista ambientale e disfunzioni e disservizi anche lungo la costa urbanizzata.

È necessario quindi promuovere iniziative che favoriscano la diversificazione stagionale dell'offerta turistica e il raggiungimento di standard qualitativi anche elevati nel rispetto dell'ambiente.

Lo sviluppo della competitività turistica delle aree che maggiormente presentano una reale o potenziale capacità per lo sviluppo del turismo, sia in termini di risorse attrattive naturali-culturali, sia in termini di imprenditoria locale, costituisce pertanto l'obiettivo prioritario da perseguire.

AZIONE 3.3.2 REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA MICRO IMPRENDITORIALITÀ IN AREE PROTETTE

L'intervento è stato già attivato nel precedente ciclo di programmazione con il POP 1994-96, ed è stato coronato da buon successo. La misura è stata indicata nella valutazione del POP tra le "buone pratiche" da replicare e migliorare con la programmazione 2000-2006.

La valorizzazione delle potenzialità endogene e la promozione dello sviluppo locale anche attraverso il sostegno della microimprenditorialità sono state ritenute quali azioni prioritarie da sviluppare nel corso di questo nuovo periodo di programmazione

B.2. Descrizione

AZIONE 3.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI TURISTICHE, DEI SERVIZI TURISTICI E DELLO SPORT LEGATO AL TURISMO

L'azione prevede due regimi di aiuto per la concessione di contributi in conto capitale per investimenti destinati alla creazione, ampliamento e ammodernamento di attività produttive di beni e servizi da parte di PMI artigiane, turistiche, dei servizi turistici (con esclusione delle agenzie di viaggio). L'azione comprende una serie di interventi integrati con le iniziative di tipo infrastrutturale previste dalle misure 3.1 e 3.2.

La Regione intende erogare gli aiuti relativi a quest'azione attraverso due distinti regimi conformi rispettivamente :

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché
- al "de minimis" previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001.

AZIONE 3.3.2 REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA MICRO-IMPRESORIALITÀ IN AREE PROTETTE

Regime di aiuto "de minimis" per il sostegno agli investimenti nei settori dell'artigianato tipico e tradizionale, della piccola ricettività turistica, della piccola ristorazione, dei servizi turistici, del turismo "verde" e del piccolo commercio, nei comuni ricadenti in tutto o in parte in aree protette (zone Natura 2000).

Sono previsti contributi in conto capitale a favore di imprese individuali, familiari, artigianali e di loro forme associative. Il tasso di aiuto sarà determinato nel complemento di programmazione.

I contributi per il piccolo commercio sono concessi a fronte della domanda espressa in forma polifunzionale o aggregata– relativa anche agli altri servizi turistici e/o all’artigianato tipico – per la costituzione, esclusivamente nei centri storici minori dei territori di riferimento e nelle “porte dei parchi” di “centri commerciali e di servizi naturali” o per la riqualificazione, ai fini dell’offerta integrata turistica, commerciale, artigianale, di specifiche unità urbanistiche dei centri storici di rilevanza storico o ambientale nelle zone protette.

B.3. Destinatari

AZIONE 3.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI TURISTICHE, DEI SERVIZI TURISTICI E DELLO SPORT LEGATO AL TURISMO

Le PMI così come identificate nella raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, GUL 107 del 30.4.1996 ed operanti nel settore del turismo e dei servizi finalizzati al turismo

AZIONE 3.3.2 REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA MICRO-IMPRESORIALITÀ IN AREE PROTETTE

Imprese individuali, familiari, artigianali commerciali e loro forme associative

B.4. Copertura geografica

Territorio dell’Obiettivo 2, con priorità alle zone Natura 2000.

Per l’azione 3.3.2., le zone Natura 2000.

B.5. Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

AZIONE 3.3.1. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLE PMI TURISTICHE, DEI SERVIZI TURISTICI E DELLO SPORT LEGATO AL TURISMO

La Regione intende erogare gli aiuti relativi a quest’azione attraverso due distinti regimi conformi rispettivamente :

- al Regolamento di esenzione CE(70)2001 del 12.01.2001 e al Regolamento (CE) 364/2004 del 25.02.2004, relativamente agli aiuti alla ricerca e allo sviluppo, nonché
- al “de minimis” previsto dal Regolamento (CE)69/2001 del 12.01.2001.

AZIONE 3.3.2. REGIME DI AIUTO A SOSTEGNO DELLA MICRO-IMPRESORIALITÀ NEI PARCHI

L’aiuto di Stato accordato in base a questa Azione è conforme al “de minimis”: Regolamento (CE) 69/2001 del 12/01/01 pubblicato in GUCE 13/01/01

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D’INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 35/45% delle risorse pubbliche assegnate all’Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione sono definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 3.4.

RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARCHEOLOGICI E REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DESTINATE ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	<i>ASSE III</i>	<i>TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</i>
A.2. Titolo	<i>MISURA 3.4.</i>	<i>RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARCHEOLOGICI E REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DESTINATE ALLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA</i>
		La misura si articola nelle seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none">- <i>Azione 3.4.1. Recupero, restauro e valorizzazione di beni storico-archeologici e realizzazione e potenziamento del sistema dei musei</i>- <i>Azione 3.4.2. Servizi e attività di promozione e diffusione della cultura</i>
A.3. Obiettivi generalispecifici		Qualificare, proteggere e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale, archeologico, architettonico e storico-artistico
A.4. Obiettivi specifici		Recuperare, restaurare e valorizzare i beni architettonici, storico-artistici storico-archeologici e del sistema dei musei Promuovere e diffondere la cultura
A.5. Tipologia di intervento		Infrastrutture, servizi, azioni di animazione
A.6. Fondo strutturale		FESR

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	Azione 3.4.1. Recupero, restauro e valorizzazione di beni storico-archeologici e realizzazione e potenziamento del sistema dei musei La Regione Abruzzo è ricca di risorse turistico-culturali e si è particolarmente distinta in campo nazionale per essersi dotata, nell'ultimo quinquennio, di specifiche leggi d'intervento volte alla loro valorizzazione, sia attraverso per la realizzazione ed il recupero di strutture, che attraverso per la programmazione delle attività del settore. anticipando in qualche caso la normativa di riferimento nazionale. La necessità di investire e sostenere la risorsa cultura complessivamente intesa (beni, produzioni materiali e immateriali, capitale umano tecnico e organizzativo) nasce dal rilievo strategico che assume la promozione della stessa rispetto alla promozione dello sviluppo delle attività produttive e di nuova occupazione concorrendo ad elevare in modo
-------------------------------------	--

significativo i sistemi socio-culturali delle zone individuate nell'ambito dell'Obiettivo 2.

La valorizzazione dei beni e delle attività culturali, nelle politiche regionali, ha come riferimento una molteplicità di campi di intervento suscettibili di creare nuova occupazione e sviluppo di nuova imprenditoria concorrendo ad elevare in modo significativo i sistemi socio-culturali delle zone individuate nell'ambito dell'Obiettivo 2.

Azione 3.4.2. Servizi e attività di promozione e diffusione della culturaLe connessioni tra beni culturali, sviluppo e crescita civile assumono rilievo strategico in una regione come l'Abruzzo che, ricca di risorse turistico-culturali, ha necessità di investire e sostenere la risorsa cultura complessivamente intesa (beni, produzioni materiali e immateriali, capitale umano tecnico e organizzativo) per promuovere lo sviluppo di attività produttive e occupazione. Infatti Una più ampia valorizzazione dei beni culturali permette una maggiore fruizione da parte delle collettività locali e dei flussi turistici aumentando le potenzialità di crescita dell'offerta turistica. A tal proposito si evidenzia inoltre che il 20 febbraio 2002 è stato stipulato in via di stipula l'Accordo di Programma Quadro in materia di beni e attività culturali tra la Regione Abruzzo e il Ministero dei Beni Culturali per l'utilizzo, tra l'altro, delle risorse dei fondi CIPE (annualità 2000-20026) secondo quanto precisato dall'Intesa Istituzionale siglata nel marzo 2000. Ciò consentirà di aumentare le risorse economiche necessarie per lo sviluppo integrato delle aree Obiettivo 2.

L'interesse della Regione ad implementare l'occupazione nel settore della cultura si evince, oltre che dai numerosi interventi attuati negli ultimi anni, anche dalla L.R.55/97, e successive integrazioni, che incentiva investimenti da parte di cooperative giovanili per la gestione di parchi culturali e dall'attuazione, nell'ambito del D.L.vo 280/97 (LPU) di un progetto per la gestione del patrimonio culturale che ha stabilizzato, per il periodo 2001-2004, l'occupazione di 20 ex-disoccupati e che potrà essere ulteriormente ampliato, grazie anche all'apporto delle azioni in parola.

Le linee di intervento previste per la misura sono articolate nelle seguenti azioni:

B.2. Descrizione

AZIONE 3.4.1. RECUPERO, RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARCHEOLOGICI E REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DEI MUSEI

L'azione attiverà interventi per consolidare e potenziare le infrastrutture e le opportunità di espressione dei luoghi di fruizione delle cultura, ai fini di promuovere lo sviluppo e di valorizzare l'offerta turistica. In particolare:

- il restauro, recupero e valorizzazione di emergenze archeologico-monumentali e di distretti di particolare interesse in questo campo, collegate a progetti, circuiti e pacchetti di offerta turistico-culturale;
- la ristrutturazione, il completamento, l'ampliamento e l'allestimento di musei appartenenti a sistemi museali e tematici, da realizzare in forma integrata con iniziative di ampliamento della fruizione turistica.
- realizzazione di strutture attrezzate per informazioni integrate su beni ambientali, culturali, ricettività ed eventi più significativi

AZIONE 3.4.2. SERVIZI E ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA

CULTURA

L'azione attiverà interventi:

- per la riqualificazione di strutture teatrali e sale di spettacolo inserite in pacchetti di offerta di itinerari culturali tematici a fini turistici, anche con il supporto di mezzi multimediali;
- per la riqualificazione di centri storici mediante programmi di riqualificazione urbana che prevedano anche il riuso a fini sociali (servizi) di strutture pubbliche degradate e/o abbandonate con particolare riferimento al riuso per attività di spettacolo e di animazione culturale.

B.3. Destinatari	Enti locali, enti gestori di beni culturali , enti e associazioni della cultura, cooperative di gestione.
B.4. Copertura geografica	Territorio dell'Obiettivo 2
B.5. Durata	2000-2006
B.6. Procedura di notifica	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa Misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura potrà assorbire il 5/15 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione

DocUP ABRUZZO 2000-2006

SCHEDA DELLA MISURA 4.1.

ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

A. FINALITÀ DELLA MISURA

A.1. Asse	ASSE IV	ASSISTENZA TECNICA, VALUTAZIONE E PUBBLICITÀ
A.2. Titolo	MISURA 4.1.	ASSISTENZA TECNICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
A.3. Obiettivi specifici	-	Assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del Docup, nonché un'adeguata informazione e comunicazione
	-	Contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale
	-	Incrementare l'informazione statistica subregionale e relativamente alla variabili orizzontali per migliorare la misurabilità degli effetti del DocUP
	-	Conseguire più elevati livelli di semplificazione amministrativa
	-	Promuovere la piena integrazione del partenariato
A.4. Tipologia di intervento	Assistenza tecnica	
A.5. Fondo strutturale	FESR	

B. CONTENUTO TECNICO

B.1. Contesto di riferimento	L'obiettivo globale definito per l'Asse IV è finalizzato al superamento delle criticità di sistema della Pubblica Amministrazione nella gestione dei fondi strutturali, attraverso forme diversificate di assistenza tecnica avanzata. Ciò al fine di conseguire da una parte il rispetto delle norme comunitarie e dall'altra una più elevata efficacia ed efficienza nella gestione dei fondi messi a disposizione con il DocUP.
B.2 Descrizione	<p>La misura prevede la realizzazione di attività diverse finalizzate a realizzare un miglioramento della gestione del programma comunitario attraverso supporti esterni all'amministrazione regionale.</p> <p>Le attività previste per la misura riguardano specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- Assistenza tecnica per l'implementazione dell'azione programmata <p>Tale attività è finalizzata al supporto operativo delle strutture</p>

responsabili dell'attuazione del programma (ivi compresa la struttura dell'Autorità ambientale regionale) attraverso predisposizione di pareri e consulenze qualificate; predisposizione di documenti e rapporti per il Comitato di Sorveglianza; verifiche sulla rispondenza delle modalità di attuazione rispetto alle disposizioni ed alle procedure programmate; definizione dei criteri e tecniche per l'accelerazione della spesa e per lo smaltimento delle procedure.

- Assistenza tecnica per la progettazione ed implementazione dei progetti integrati territoriali

Tale attività da sviluppare a supporto delle Province, è finalizzata alla predisposizione dei progetti territoriali; alla sorveglianza dell'implementazione dei progetti integrati territoriali; alla verifica della rispondenza dei criteri e delle procedure programmate.

- Assistenza tecnica per il potenziamento del sistema regionale di monitoraggio e di adattamento al sistema Monit 2000, messo a punto dall'IGRUE-SIRGIS.
- Assistenza per le attività finalizzate all'introduzione ed attuazione del sistema di controllo (Reg. 438/2001). Tale attività è finalizzata alla attuazione dei controlli a campione di II livello ed alla verifica della rispondenza della gestione alle piste di controllo.

Nell'ambito della Misura, ai sensi della Norma 11.3 del Regolamento 1685/2000 e successive modificazioni, della Commissione sono previste inoltre

- Valutazione intermedia esterna: tale attività è finalizzata alla realizzazione di valutazioni nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39 del Reg. (CE)1260/99.
- Comunicazione e informazione: l'attività prevista è finalizzata a dare la più ampia conoscenza ai potenziali utilizzatori delle misure programmate con il Docup. Le azioni da sviluppare sono saranno trattate nel Piano di comunicazione da allegare al Complemento di Programmazione.
- Quadro conoscitivo socio-economico: le attività previste sono finalizzate al miglioramento della base conoscitiva in termini delle principali variabili socio-economiche, per il territorio coperto dall'Ob. 2 e per le variabili/fattori considerati dalle politiche trasversali comunitarie.

B.3. Destinatari

Amministrazione regionale, servizi responsabili dei settori, responsabili di misura, Comitato di Sorveglianza, beneficiari finali degli interventi previsti dal Docup.

B.4. Copertura geografica

Territorio dell'Obiettivo 2

B.5 Durata

2000-2006

B.6. Procedura di notifica

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato UE sarà accordato in base a questa misura.

C. DOTAZIONE FINANZIARIA INDICATIVA E TASSI D'INTERVENTO

La Misura assorbirà il 100 % delle risorse pubbliche assegnate all'Asse. La quantificazione delle risorse ed i tassi di partecipazione saranno definiti in sede di Complemento di Programmazione